



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu

Villa Lattes

Comunicazione Aumentativa Alternativa

a cura di



#LiberoAccesso

in collaborazione con



Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre “codici” differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un’anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all’interno della Villa;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell’Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l’italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.



VILLA LATTES

La Villa esternamente è un'armoniosa costruzione a due piani a cui si aggiunge un terzo piano limitato solo al corpo centrale. Il complesso di Villa Lattes è costituito dal corpo centrale, due barchesse laterali, un oratorio e diversi edifici limitrofi. È stata costruita ad inizio '700 dall'architetto Giorgio Massari per il commerciante veneziano Paolo Tamagnino. Alla sua morte la Villa passa all'Architetto Massari, poi a Giandomenico Bianchi, alla famiglia Negri, e dal 1842 ad Abramo Lattes, nonno dell'avvocato Bruno Lattes, il suo ultimo proprietario.

Fu Bruno che la riportò all'antico splendore e la impreziosì con una collezione di opere d'arte e carillons, oggi visibili grazie alla creazione della Casa Museo di Villa Lattes.




1700
 NEL 1700 L'ARCHITETTO MASSARI COSTRUISCE VILLA LATTES


 LA VILLA È FORMATA DA:


 UNA PARTE CENTRALE +  2  B
 AI LATI 2 BARCHESSE


 UN ORATORIO



Foto Archivio FAST Provincia di Treviso


1842




DAL 1842 LA FAMIGLIA LATTES POSSIEDE LA VILLA





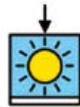

BRUNO LATTES HA AVUTO MOLTA CURA DELLA VILLA E







HA PORTATO MOLTE OPERE D'ARTE E CARILLONS





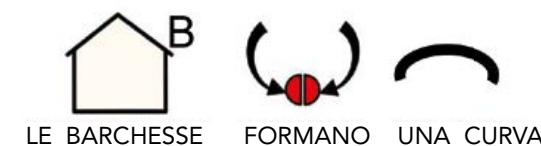
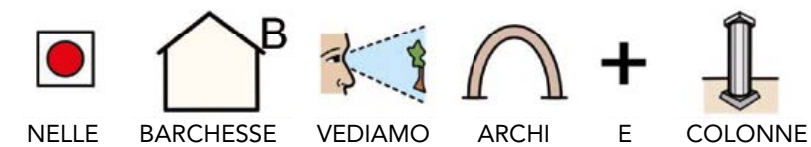
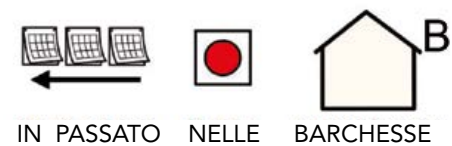
OGGI LA VILLA È UNA CASA MUSEO



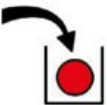
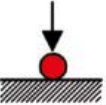
LE BARCHESSE E IL GIARDINO

La Villa è incorniciata da due barchesse colonnate ad andamento curvo, vi si tenevano gli attrezzi per le attività agricole e per l'allevamento dei bachi da seta. I portici vennero abbelliti nel 1938 con l'inserimento di terrecotte e frammenti di sculture provenienti dai lavori di scavo del Canal Novo di Venezia. Ad ovest la Fontana dei Putti con sopra lo stemma di famiglia dei Lattes.

Le barchesse incorniciano un giardino ovale chiudendolo in un abbraccio ideale, qui vediamo diverse statue, i resti di vecchie fontane ed alcune piante ornamentali. Nel retro c'era il brolo, un parco con alberi da frutto e vigne, si vedono due lunghe peschiere, oggi interrate, sulle quali si specchiavano dodici busti di Cesari in marmo. Le sculture più antiche sono attribuite ad Orazio Marinali: una figura maschile seminuda con un elmo appoggiato vicino ai piedi ed una figura femminile che indossa l'elmo e l'armatura e tiene in mano un globo. Forse rappresentano la pace e la guerra, forse l'estate e l'inverno.





 DENTRO  LA CURVA  DELLE  BARCHESSE  SI TROVA  UN GIARDINO

 NEL  GIARDINO  VEDIAMO  MOLTE  STATUE  E  FONTANE

 IN PASSATO  DIETRO  LA VILLA  C'ERANO:

  ALBERI DA FRUTTA  E  VIGNE  2  PESCHIERE  12  BUSTI

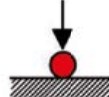


L'ORATORIO

Lungo le mura di cinta, sul lato ovest, troviamo una piccola chiesetta a pianta ottagonale. L'ingresso principale è dalla strada esterna alla Villa per garantire ai paesani l'accesso che avveniva tramite un cancelletto in ferro battuto a riccioli barocchi. All'interno due grandi dipinti su tela di Jacopo Amigoni (1682-1752): la pala d'altare dell'Immacolata Concezione e sul soffitto Il Padre Eterno accogliente fra gli angeli, entrambi dipinti nel 1715, l'anno d'inaugurazione della Villa. La Vergine è in preghiera con gli occhi rivolti verso il cielo e guarda in direzione del Padre Eterno, è circondata da angeli, ai suoi piedi la punta della luna con un serpente attorcigliato.



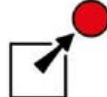






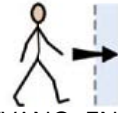
NEL MURO DI CINTA SI TROVA LA CAPPELLA A PIANTA OTTAGONALE




L'INGRESSO ALLA CAPPELLA È FUORI DALLA VILLA



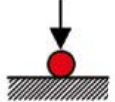




COSÌ I PAESANI POTEVANO ENTRARE PER PREGARE

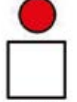
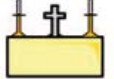









 DENTRO LA CAPPELLA SI TROVANO 2 DIPINTI DI JACOPO AMIGONI:





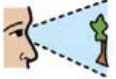
 SOPRA L'ALTARE VEDIAMO MARIA CHE PREGA GUARDANDO VERSO DIO





 ACCANTO AI SUOI PIEDI C'È UN SERPENTE







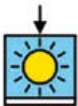

 SUL SOFFITTO VEDIAMO DIO ACCOGLIENTE E GLI ANGELI



DA VILLA A CASA MUSEO DEI CARILLONS

Oggi la Villa è una Casa Museo che ripercorre nelle varie stanze le passioni e lo stile di vita del suo ultimo proprietario: Bruno Lattes. Si possono visitare dieci stanze, ognuna delle quali con una tematica diversa. Ci sono dipinti, arredi, soprammobili e soprattutto i carillons e le cineserie collezionati da Bruno durante i suoi numerosi viaggi. Il carillon è uno strumento musicale automatico diffuso in Europa dal '700, produce una composizione musicale tramite la rotazione di un cilindro dentato che muove delle lamelle metalliche e che può essere attivato da una manovella o da una chiave. Spesso i meccanismi sono nascosti, esternamente i carillons possono avere forme e materiali diversissimi tra di loro, andiamo a scoprirli!














 OGGI LA VILLA È UNA CASA MUSEO E NOI POSSIAMO VISITARE 10 STANZE










 DENTRO LE STANZE SI TROVANO QUADRI, SOPRAMMOBILI E MOLTI CARILLONS






 BRUNO LATTES HA VIAGGIATO IN TUTTO IL MONDO











 DURANTE I SUOI VIAGGI BRUNO HA COMPRATO GLI OGGETTI DEL MUSEO



BRUNO LATTES

Bruno Lattes nasce a Treviso nel 1877 da una famiglia veneziana di origine israelita. Il nonno paterno Abramo commerciava tessuti preziosi e seta a Venezia. Acquistò la Villa nel 1842, e qui costruì una delle prime filande del Veneto. Bruno studia legge all'Università di Padova e si laurea in diritto internazionale, nonostante la sua passione sia la musica. Lavora qualche anno a Venezia, nel 1899 apre un suo studio legale a Treviso, ma nel 1932 lascia il suo lavoro per dedicarsi alla sua grande passione: i viaggi. Oltre all'Europa visita l'Africa, l'Asia e l'India dove acquista molte opere d'arte. Nel 1938, con l'entrata in vigore delle leggi razziali, scappa in Svizzera; ritorna nel 1945, ma nel 1950 gli tolgono alcuni terreni per costruire il nuovo aeroporto militare. Muore nel 1953, a 76 anni, all'interno della sua amata Villa.



 BL
  È NATO
  A TREVISO
  NELL'ANNO
 1877

 BL
  AMAVA MOLTO
  LA MUSICA
 +
  E I VIAGGI

 →
 1932
  VIAGGIA
  IN
  EUROPA,
  AFRICA,
  ASIA E INDIA

 BL
  È MORTO
  DENTRO
  LA SUA AMATA
  VILLA
  NELL'ANNO
 1953

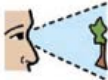


IL SALONE D'INGRESSO

La visita inizia dal salone d'ingresso al piano terra, ci accoglie il Tamburino, un automa di fine '700, che indossa la divisa dell'esercito veneziano. Testa, braccia, tronco e gambe sono di legno intagliato e dipinto, i capelli sono veri, le scarpe sono di pelle con le fibbie argentate, e le uose (ghette basse che proteggono la caviglia) sono in pelle di capretto; i bottoni sono in legno e metallo. Quando viene caricato batte il tamburo, muove gli occhi, inclina in avanti la testa e apre e chiude la bocca. Nella parete di fronte c'è un grande dipinto di Marco Ricci: Rovine romane, con raffigurati i resti di un'architettura classica in un paesaggio primaverile, un antico orologio a pendolo ed un barometro decorato con madreperla. Verso il brolo sono appesi i quadri allegorici con le quattro stagioni.








ALL'INGRESSO DEL MUSEO VEDIAMO IL TAMBURINO VENEZIANO E DEI QUADRI










IL CORPO DEL TAMBURINO È DI LEGNO INTAGLIATO E DIPINTO





I CAPELLI SONO VERI







QUANDO LO CARICHIAMO, IL TAMBURINO SI MUOVE E BATTE I LEGNI SUL TAMBURINO



IL SALOTTO DELLE MEMORIE FAMILIARI

La stanza a sud ovest è dedicata alle memorie della famiglia Lattes con una galleria di ritratti: Bruno, la madre, lo zio Leone... tra questi anche un cane ed un gatto, forse i loro animali domestici! Ci sono sei quadri che narrano la parabola del Figliuol prodigo. C'è la cassaforte e qualche carillon.




 >
 
 >
 
 >
 
 >
 
 >

LA STANZA DELLE MEMORIE FAMILIARI CONTIENE I RITRATTI DI:

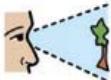


 BL
 BRUNO



 +
 
 >

 BL
 LA MADRE E LO ZIO DI BRUNO


 ++
 
 >
 
 +
 

 VEDIAMO ANCHE I RITRATTI DI UN CANE E UN GATTO



LA STANZA DELLA MUSICA

Dall'altro lato del salone c'è un salottino destinato alla musica da camera, una piccola stanza destinata a pochi appassionati. Ci sono alcuni degli strumenti musicali della raccolta di Bruno e, alle pareti, alcuni dipinti che rappresentano strumenti musicali o scene in cui viene suonata la musica. Anche qui c'è qualche carillon nascosto!

Nonostante gli impegni di lavoro, Bruno non ha mai dimenticato la sua passione per la musica, fin da piccolino suona il violoncello e si racconta che durante la Prima Guerra Mondiale, finché la Villa venne adibita ad ospitare un ospedale da campo, Bruno s'impegnò nel migliorare il soggiorno dei feriti organizzando dei concerti serali.








 NELLA STANZA DELLA MUSICA





 BL

 VEDIAMO ALCUNI STRUMENTI DI BRUNO LATTES



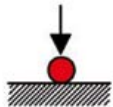







 SULLE PARETI CI SONO QUADRI DI STRUMENTI E PERSONE CHE SUONANO






 NELLA STANZA SI TROVANO DEI CARILLONS



 BL
 


BRUNO LATTES AMAVA SUONARE IL VIOLONCELLO


 I
  L
 -
 

DURANTE LA PRIMA GUERRA MONDIALE LA VILLA ERA DIVENTATA UN OSPEDALE




PER I SOLDATI FERITI


 BL
 



LA SERA BRUNO SUONAVA PER FARE STARE MEGLIO I SOLDATI



LA CUCINA

In cucina spicca un grande camino ed una cucina economica in ghisa di produzione austriaca di fine '800 e tantissimi rami, ossia quei recipienti in rame stagnato in uso nelle nostre cucine fino al secolo scorso. Secchielli, teglie, stampi, formine, tortiere, bricchi per il latte, sono tutti appesi alle pareti come vuole la tradizione veneta. Colorano la stanza alcune ceramiche, una brocca ed un vaso, una piccola caraffa in maiolica ed un grande orcio probabilmente utilizzato per la conservazione dell'olio. Curiosi i due scaldavivande in peltro a forma di pesce e di anatra.











 IN CUCINA VEDIAMO UN CAMINO MOLTO GRANDE E UNA CUCINA ECONOMICA




 APPESI ALLA PARETE CI SONO:







 SECCHIELLI, TORTIERE, STAMPI, FORMINE, BRICCHI PER IL LATTE



LA SALA DA PRANZO

La sala da pranzo era quella stanza dove Bruno amava accogliere i suoi amici, anche qui c'è un grande camino con sopra una specchiera dorata. Al centro un tavolo allungabile in stile Luigi XVI che poteva ospitare fino ad otto persone; è apparecchiato con i suoi bicchieri ed un servizio di piatti e zuppiere personalizzato, possiamo vedere che nei decori ci sono alcuni particolari della Villa. Alle pareti tre grandi dipinti rappresentano la vita nei campi, l'agricoltura e gli animali da cortile: mucche, pecore, capre, conigli, galli e galline, pavoni e tacchini. Anche qui alcuni oggetti-carillons!

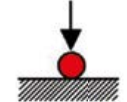




 BL
 


NELLA SALA DA PRANZO BRUNO ACCOGLIEVA I SUOI AMICI








NELLA SALA DA PRANZO SI TROVANO UN CAMINO E UNA SPECCHIERA DORATA







NELLE PARETI CI SONO 3 QUADRI







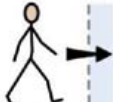

I QUADRI RAPPRESENTANO: L'AGRICOLTURA, LA VITA NEI CAMPI E GLI ANIMALI DA CORTILE



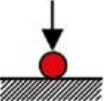
IL PIANO NOBILE ED IL SALONE DEI CARILLONS

Una grande scala in pietra porta al piano superiore dove possiamo vedere la grande collezione di carillons. Ci sono bambole ed animali che suonano e si muovono; c'è un marchese che fuma di produzione francese, una scimmia che suona il banjo, un pagliaccio che suona l'arpa, un'indovina, una pianista... anche le scatoline sono dei carillons! L'escamoteur (illusionista) imita il tradizionale "gioco dei bussolotti" che si poteva trovare nelle fiere e nelle sagre paesane: bisognava indovinare sotto quale contenitore si trovasse la pallina. Se attivato, muove le braccia alzando i bussolotti e magicamente la pallina compare e scompare. Anche alle pareti troviamo dei carillons, come la veduta con la torre dell'orologio, che effettivamente è un dipinto di un paesaggio, ma nella torre c'è un orologio che funziona realmente, e se viene attivato si può sentire il suono delle campane.




 SALEND O LE SCALE ENTRIAMO NEL PIANO NOBILE



 NEL PIANO NOBILE SI TROVANO MOLTI CARILLONS:






 ● UNA SCIMMIA CON UN BANJO ● UN PAGLIACCIO CON UN'ARPA ● UN'INDOVINA ● UN PIANISTA





 QUANDO VENGONO CARICATI, SI MUOVONO E SUONANO



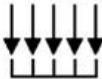
LA STANZA DA LETTO DI BRUNO LATTES

Nella stanza da letto di Bruno tutti i mobili hanno i profili scanalati e le zampe leonine, ossia hanno delle righe verticali e i piedi dei mobili sono fatti a forma di zampa di leone; lo stile è tra l'“Impero” e “Biedermeier”. Tra i soprammobili ci sono alcuni dei ricordi dei viaggi portati ad Istrana da Bruno, un dipinto con Abramo che suona l'arpa, un omaggio alle origini ebraiche della famiglia e alla passione per la musica. Non mancano i simboli della religione cattolica, nell'angolo nascosto vediamo un inginocchiatoio con un antico Crocifisso ed un quadro della Madonna con Bambino. E naturalmente carillons ed un orologio con piccole sculture in legno dorato.





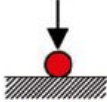
 >
 
 BL
 NELLA STANZA DA LETTO DI BRUNO LATTES





 >

 TUTTI I PIEDI DEI MOBILI SEMBRANO ZAMPE DI LEONE

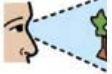



 IN UN ANGOLO DELLA STANZA SI TROVA UN INGINOCCHIATOIO



 - ++
 
 NELLA STANZA DA LETTO C'È ANCHE UN OROLOGIO







 SOPRA L'OROLOGIO VEDIAMO PICCOLE SCULTURE DI LEGNO DORATO



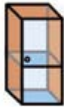
LO STUDIO DI BRUNO LATTES

Nello studio c'è la sua amata scrivania ed alcuni oggetti personali, alcune sculture in ambra ed avorio, alcuni curiosi porta sigari carillons, delle bambole ed altri oggetti tutti con un carillon nascosto. Nella vetrinetta alcuni libri scritti da lui sulla storia della Villa e sulle vicende della sua vita.

Tra le finestre un grande quadro con un "Ritratto" di professore universitario che sta studiando due grandi libri aperti. La portafinestra apre su una piccola terrazza privata con vista sul giardino.



 NELLO  STUDIO >  BRUNO ^{BL} - C'È  LA SUA AMATA  SCRIVANIA +  MOLTI  CARILLONS

 DENTRO  LA VETRINETTA -  CI SONO DEI LIBRI

 BRUNO ^{BL}  HA SCRITTO  DEI LIBRI

 NEI  LIBRI  BRUNO ^{BL}  SCRIVE  DELLA VILLA ^L +  DELLA SUA VITA



LA STANZA DEGLI OSPITI

È una camera con vista sul giardino e terrazza privata. Il mobili sono eleganti in stile “Impero”, sono tutti decorati con colonnine nere e dorate, compresa la toilette (bagno)! A disposizione degli ospiti un secretaire, cioè un mobile con nascosta una scrivania. Non possono mancare orologi e carillons e qualche soprammobile bizzarro. Su una delle pareti c’è un dipinto con una “Scena” di genere con una contadinella che tormenta con una paglia un pastorello addormentato attribuita a Nicola Grassi.



NELLA



STANZA DEGLI OSPITI

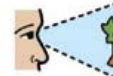
C'È



UN TERRAZZO



DA CUI



SI VEDE



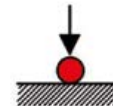
IL GIARDINO



NELLA



STANZA



SI TROVANO:



UN MOBILE



CHE QUANDO SI APRE



DIVENTA



SCRIVANIA



CARILLONS



OROLOGI



SOPRAMMOBILI



LA SALA DA BAGNO

Questa stanza è stata realizzata per volere di Bruno negli anni Quaranta del '900 dall'architetto Guido Costante Sullam con gusto razionalista. I sanitari, i rubinetti, le piastrelle, i mobili color verde e nero, gli specchi e le lampade a muro sono tutti originali. Villa Lattes fu una tra le prime abitazioni in Italia ad avere un bagno funzionante in casa.



 1940

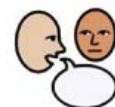
NEL

1940



BL

BRUNO



HA CHIESTO



GS

ALL'ARCHITETTO GUIDO SULLAM



DI COSTRUIRE



LA SALA DA BAGNO



IN PASSATO



DENTRO



TUTTE



LE ABITAZIONI



NON C'ERA



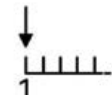
IL BAGNO



VILLA LATTES



È STATA



TRA LE PRIME



AD AVERE DENTRO



IL BAGNO



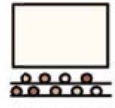
CURIOSITÀ

Il Museo civico di Villa Lattes nasce dalla collaborazione tra il Comune di Istrana ed il Comune di Treviso e come museo civico fa parte dell'Associazione Ville Venete, dell'Associazione Nazionale Piccoli Musei e del progetto "Montello luogo di memoria". Le opere, delle diverse mostre che si organizzano, vengono esposte a rotazione e talvolta si possono vedere anche delle mostre temporanee. Nella Villa sono stati girati anche dei film! Nel parco sono state ambientate alcune scene di "Signore & Signori" di Pietro Germi (1966) e all'interno alcune scene di "Dei miei bollenti spiriti" di Sandro Bolchi (1981). La Villa è stata recentemente il set del docufilm "I cacciatori del cielo" di Mario Vitale con Giuseppe Fiorello e Andrea Bosca. Uscito nel 2023, il film racconta la vita dell'aviatore Francesco Baracca ed è stato prodotto in occasione del Centenario della nascita dell'Aeronautica Militare.

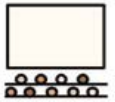
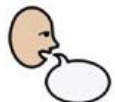




^L +
 

 DENTRO LA VILLA E NEL GIARDINO SONO STATI GIRATI ALCUNI FILM

 >
 

 UN FILM RACCONTA LA VITA DELL' AVIATORE FRANCESCO BARACCA



Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone e scopri dei bellissimi video della Villa.
Scorri e vai alle singole sezioni di presentazione della Villa.

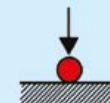
i INFORMAZIONI



NELLA



VILLA



SI TROVANO:



AUDIO TOUR



TABLET



GUIDA



BIGLIETTERIA



BAGNO



ATTIVITÀ:



MUSICA



TEATRO



LETTURE



FESTE



PICNIC



MERCATINI



DEGUSTAZIONI



VIETATO:



TOCCARE LE OPERE



CORRERE



URLARE



SALIRE SUGLI ALBERI



STRAPPARE I FIORI



PER



PRENOTARE



LA VISITA



TELEFONO: 0422 831888



E-MAIL: Info@museovillalattes.it

PER SAPERNE DI PIÙ

Peschiera: bacino dove si tengono o si allevano pesci marini o d'acqua dolce.

Giorgio Massari: (Venezia 1687/1766) architetto, promosse il ritorno dell'architettura veneziana al classicismo settecentesco, temperato da un movimento e da una grazia nei particolari tipicamente settecenteschi. Influenzato da Baldassarre Longhena studiò e seppe fare propria la tradizione classica di Jacopo Tatti detto il Sansovino e soprattutto di Andrea Palladio.

Stile Barocco: movimento estetico, ideologico e culturale diffusosi in tutta Europa tra il 1600 e la metà del 1700, caratterizzato da un tipo di decorazione molto ricca, carica, fastosa, elaborata e fantasiosa.

Jacopo Amigoni: (Napoli o Venezia, 1682/ Madrid, 1752) è stato un pittore e decoratore italiano, appartenente alla corrente del rococò. Tanto nelle decorazioni che nelle sue tele mostra leggerezza e grazia, una luminosa eleganza di colori pastosi e freddi distesi a larghe pennellate.

Filanda: stabilimento nel quale le fibre tessili sono trasformate in fili; in particolare per la produzione della seta greggia.

Orazio Marinali: scultore (Bassano del Grappa 1643/Vicenza 1720) fu allievo, a Venezia, di Josse de Corte e operoso dal 1675. Tra i più significativi esponenti della scultura veneta dell'epoca, eseguì, con effetti larghi e ariosi, vasti complessi scultorei e statue di soggetto sacro. Assieme ai fratelli

Angelo e Francesco lasciò numerose opere (statue, fontane, vasi ornamentali, recinti marmorei).

Marco Ricci: pittore (Belluno 1676/ Venezia 1730), nipote di Sebastiano, con il quale collaborò ripetutamente. Si orientò presto verso il paesaggio, basandosi su Tiziano e nella fase matura si dedicò al tema delle rovine anche nei numerosi disegni, caratterizzati da una luminosità intensa e vibrante.

Nicola Grassi: pittore (Formeaso, Carnia, prima del 1682/forse Venezia 1750 circa). Attivo a Venezia, incominciò a lavorare nello studio di N. Cassana dove il giovane allievo ebbe probabilmente modo di entrare anche personalmente in contatto con alcuni dei più importanti pittori all'epoca attivi a Venezia.

Stile Biedermeier: movimento artistico che si è sviluppato tra la borghesia tedesca e austriaca intorno al 1815 e il 1848; nasce come contrapposizione allo stile Impero e alle sue linee imponenti e pompose, a favore di linee più sobrie e spoglie di vezzi e orpelli eccessivi.

Gusto Razionalista: corrente architettonica e artistica che si è sviluppata in Italia negli anni Venti e anni Trenta del XX secolo. Le sue radici ideali si trovano nell'antica architettura romana classica (con il De Architectura di Vitruvio) e nel Rinascimento (con le teorie di Leon Battista Alberti), ma anche nell'architettura di impronta illuminista.

VILLA LATTES

Museo di Villa Lattes
Via Nazario Sauro, 50 - 31036 Istrana (TV)
Tel. +39 0422 831 888 - www.museovillalattes.it



Veneto
The Land of Venice

www.veneto.eu